

# UN TÈ NEL DESERTO.

## Tunisia 2003/2004

testo e foto di Rita De Vita

**I**mbarcati a Salerno il 25 dicembre (Natale), con sei equipaggi Assocampi, iniziamo quest' avventura invernale. Nonostante qualche inconveniente con la compagnia di navigazione, ci siamo avviati verso la prima tappa con una piacevole euforia che traspariva fra i Soci. Giunti a Le Kef pernottiamo in un ampio piazzale, per poi incamminarci all'indomani verso Sbeitla, dove



facciamo un tuffo nella storia. Infatti, abbiamo ammirato le rovine di antiche terme, frantoi, templi e acquedotti romani di notevole interesse.

Ritornati poi al presente ci siamo spostati presso la città di Metlaoui accolti dalla milizia locale che ci consente di dormire su "sette cuscini" nel piazzale della caserma.



*bandiera e Carta della Tunisia - A destra danzatrice del ventre. sotto vista del Sito di Sbeitla e foto di gruppo dei partecipanti.*

In questo luogo abbiamo apprezzato molto la visita alla città a bordo del caratteristico treno turistico (anche se non proprio comodo), chiamato Lezand Rouge (Lucertola Rossa). A Tozeur, animata cittadina ricca di negozietti e bancarelle, ci siamo avvalsi dei servizi

in un campeggio accogliente ed economico, adatto per visitare la vicina oasi a bordo di simpatiche carrozze con cocchiere.

Qui abbiamo potuto godere degli aspetti più caratteristici del Paese assaggiando i gustosissimi datteri tunisini, così come è stato inevitabile effettuare un giro di "shopping" fra maschere di cuoio, ampolline decorate e vestiti tipici.



Altro giorno, altra città: ci si muove con meta Douz rimanendo sbalorditi ed affascinati dall'atmosfera irreali dei miraggi provocati dal riflesso del sole sul meraviglioso lago salato di Choit Eljerid, che attraversiamo. Quindi ci sistemiamo nel campeggio ben organizzato e spazioso "Club Desert



Camping", non molto distante dal centro della città.

Dopo un piacevole pranzo "made in Tunisi", tutto da gustare, a base di brik (fagottino fritto ripieno con uova e pesce), cuscus e dolcetti al miele, assistiamo alla "fiera del Sahara", avvincente corsa di cammelli alle porte del deserto.

Siamo al 30 dicembre e di mattina presto ci inoltriamo con i fuoristrada nell'aperto deserto e qui inizia la vera avventura! Cinque affascinanti ore di volteggi sulle dune, per raggiungere un accampamento quasi preistorico. Una passeggiata in pieno deserto e una soddisfacente cena fanno da preludio ad una suggestiva rappresentazione di ragazzi del posto, che davanti ad un falò animano la compagnia con frenetici rulli di tamburo.

La notte nel deserto è veramente rigida! Infatti, né le tende dell'accampamento, né i vestiti, i giubbotti, i cappelli e le coperte tenuti addosso, sono stati sufficienti a proteggerci.



rante all'aperto cenando seduti sotto le tende con tavoli bassi. Ci vengono serviti abbondanti prelibatezze accompagnate da un buon vino e da un ottimo spettacolo nell'ampio spazio antistante con cavalli, acrobati, suonatori e danzatrici del ventre: un vero, divertente e piacevole capodanno.

Assistiamo incuriositi al "mercato degli animali", popolato da pecore, cavalli e dromedari... e da una grande moltitudine di persone che ancora usano il baratto.

Passeggiata fra le particolarissime case di Mathmata, scavate sotto il livello di terra come tane, ma accoglienti, organizzate e belle a vedersi. Vi è stato ambientato anche il famosissimo

Kairouan svela l'atmosfera di quei vicoli particolari, delle case bianche, delle porte e finestre color turchese, che caratterizzano le cittadine della Tunisia. Peccato che la moschea è inaccessibile ai non mussulmani e che i mercanti sono alquanto assillanti!

Ammamhet è da non perdere assolutamente. Dopo la città è stato inevitabile percorrere l'interno della Medina e visitare la tomba di Bettino Craxi nel cimitero cristiano della città.

Il museo di Tunisi ci ha svelato una certa quantità di antichi mosaici romani rinvenuti in Africa, così come i siti archeologici visitati ci hanno mostrato la città distrutta di Cartagine, con tombe, scuole, terme e cinta di mura.

Prima del rientro a Tunisi trascorriamo la notte a Sidi Bousaid ed un bel pomeriggio su di un promontorio chiamato Cap Bon, dove abbiamo goduto di una vista spettacolare del mare.

Nel tardo pomeriggio del 5 gennaio finisce il viaggio tornando a Le Goulette, porto di Tunisi, per l'imbarco verso Salerno e quindi Roma.

Possiamo essere grati ai nostri compagni di viaggio, con i quali abbiamo condiviso le suggestioni della Tunisia: Stefano ed Annarita Montemurro (organizzatori) con i figli Rebecca e Matteo; Lucio e Annamaria Santillo, Stefano e Marisa Bonanni con i figli Davide e Tommaso, Enrico ed Anna Coccia; Natalino e Rosalba Pareti, Maurizio e Patrizia De Vita con mio fratello Simone e la sottoscritta, che ringrazia tutti.



In alto la "lucertola rossa" - sopra il lago salato

La mattina del 31 dicembre ci svegliamo un po' insonni e qualcuno influenzato e dopo colazione, offerta dall'organizzazione, riguadagniamo il campeggio base.

A sera ci rechiamo in un risto-

mo film "Guerre Stellari".

Breve tragitto per Gabes dove sostiamo per poi ripartire il giorno seguente alla volta di Eljem con il suo "Colosseo d'Africa" (antica arena di origine romana).